

K10 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 494-496, n. 9 - busta n. 1091, 133464

Naddino Bovattieri a Francesco di Marco, Avignone 07.01.1387 (Prato 30.01.1387)

Carissimo fratello, ricevi una vostra lettera fatta cost a d II di dicembre, la quale vidi molto volentieri, e in quella ben giustamente mi riprendete &cepto la riprensione, ma increscemi della cagione che pensavate fosse. Egli vero che 'l secondo d ch'io giunsi in Vignone, passando pella Speiaria, Pieroo di Luca Castellani da Firene col quale aveva preso per camino gram contea, essendo in bottega di Michele, mi chiam, dicendo, s'io voleva scriver nulla, che alcuno ne venia in cost presto, & io allora in questa medesima fondaco scripsi in fretta quella lettera a Monte perch sapesse novelle di mia venuta, ed co&K&k penna di speiale s trista lettera che non pare di mia mano. S che abiatemi [&Cper&c] scusato.

Da poi vi scripsi a d 21 di nove&Km&kbre quello avea diliberato insieme con monsignore di Firene et quanto honore e festa esso et messer di Cuscena mi feceno, & di tucto monsignore tiene inverso di me ben ci che per lui era stato scripto insino a Firene. Sono da poi ocorsi casi d'infermit, ne' quali 'uti alle mani, e - lodato ne sia sempre l'Idio! - di tucti n'abiamo auto honore. Et gioved mattina mangiai co&K&k cardinale d'Amiense con certi altri medici & fu in sua presena certa collatione della quale assai piacqui al cardinale, intanto che mmi chiam da parte ani io partisse e pregommi io il vicitasse due volte la septima&[na&]e fosse suo medico. Egli potente singniore e savio e riccho & spero da llui avere assai utile e honore.

Ad me par far meglio stare quest'anno a vedere come le cose vanno ani diliberi fare venire la donna, & se cci fossono i mercatanti e la corte buona come soleva, non dubito farei utile assai. Nondimeno credo averci la parte mia. Passata la state, piglieremo partito.

Andrea da Siena vostro per camino fu rubato & toltoli il cavallo e suo arnese. Questo d rispiato dove il cavallo e domattina gli presto il ronino e va per esso com certe lettere di questi singnori, e credo ritrover tucto per

indio buono ch'. Idio ne gli dia la gratia! Io vi scripxi quanto Boni&[n&]sengna e gli altri vostri nno fatto per amore di voi inverso di me, &Ce&c se io fosse stato la propia vostra persona, non so che avessono potuto far pi. O veramente tucto giorno truovo da Boninsegna quello che scrivete, ch' pi da fatti che da parole. Quando scripxi la prima lectera a Monte, io non gli aveva anchora parlato, &Ce&c pertanto non ne scripxi niente. In verit, io m' troppo che lodare di lui.

Credo avere ricevuta da llui, tra panni, vaio &Ce&c cortine m' co&Km&kperati, presso la quantit che scriveste, e mmi co&Km&kperate queste cose buone e belle &Ce&c vantagiato pi che ssi pu. Et a questi d gli credo far dare dal camarlingo di monsignore fiorini L, e degli altri sono tante le brighe avete per me vi converr indugiare um te&Km&kpo per nol voglio gravare #[ms. gravere]@ il camarli&[n&]go di pi per non mostrare esser venuto troppo miseramente. Nonn bisongno ora se non che Dio vi guardi lungo tempo; &Ce&c se bisongnasse, non so persona al mondo a chui ricorresse quanto ad voi. Pregovi ringratiate Boninsengna di quanto m' fatto.

Qui si dice che l'acordo tra messer Ramondo di Torena fatto. Era per essere mala guerra &Ce&c grande danno di questo paese. Apresto questo d ci novelle certe che 'l re di 'Raona morto e dicesi che 'l figliuolo chiarito per la parte di papa Chimenti.

Gli ambasciadori fiorentini sono anchora al Ponte a Sorgha &Ce&c credo pi tosto torneranno inverso Firene che non andranno a Parigi, secondo si dicie.

Io trovai in casa d'una donna malata mo&Knn&ka Dyanora madre di mo&Knn&ka Margherita a questi d, e fecemi molto buona racogliena per vostr'amore. Ella mi pare donna molto chara e da bene e a llei mi raccomandate quando le scrivete. Non ebbi anchora da voi altra lectera che questa, e pertanto vi prego che alchuna volta, comi che siete molto occupato, non v'increscha lo scrivere. E buon pro vi faccia l'uficio! Increscemi non

sono cost perch ne mangierei con voi. La prima volta si d mangiare a'
compangni. Ma io mi far dare mangiare qui a questi vostri per non mancare della
ragione mia. Salutate per mia parte mo&Knn&ka Margherita, messer Piero,
Nicholoo, Giovanni Giuntini, Marco e Fino e le brigata. Racomandovi la mia
famiglia. Idio vi guardi sempre! Son sempre a' vostri servigi.

Per lo vostro maestro Naddino in Vingnone, a d VII di gennaio

#[sul verso:]@ Franciescho di Marcho in Prato amico carissimo.

#[mano: differente da Francesco]@ 1386, da Vingnone, a di 30 di genaio.